

LEZIONE 12 - IL RADDOPPIAMENTO SINTATTICO

Storicamente nel Nord Italia il raddoppiamento sintattico si mette in pratica molto meno che al Sud. Ciò è dovuto alle diverse dominazioni linguistiche differenti attraversate dalle diverse regioni italiane. È tipica infatti al Nord la frase “ma cosa fai” senza radd. mentre al Sud viene pronunciata con radd. Al Sud viene molto raddoppiata la “b” (es.: la mia “robba, ho “raggione”).

Tecnicamente il raddoppiamento fono-sintattico è il rafforzamento di una consonante iniziale di parola quando la parola che precede termina per vocale.

Es.: “perché-ffai questo?”, “Giovedì-SSanto”, “Mercoledì-NNotte”. È come se mettessimo tra le due parole una “s” e le pronunciassimo attaccate.

Un esercizio per imparare ad applicare il raddoppiamento sintattico correttamente è scrivere le 2 parole mettendo graficamente una “s” e pronunciandole in questo modo.

Il raddoppiamento sintattico va fatto dopo tutte le parole tronche; i monosillabi come “tra”, “fra”, “ma”; la “è” del verbo essere; la “e” congiunzione.

ECCEZIONI

Il raddoppiamento sintattico non va fatto:

- **dopo gli articoli determinativi e indeterminativi.**
- **dopo parole polisillabe** (es.: “quanta –b-bellezza”).

Un aiuto può risiedere nel registrarsi e valutare progressi ed errori ancora da correggere.

LEZIONE 13 – L'ASCOLTO ATTIVO

Ascolto attivo significa ascoltare solo quella una persona che sta dicendo, ma come lo sta dicendo. Non prestare attenzione solamente al linguaggio verbale.

Noi abbiamo infatti **3 tipi di linguaggio**: quello **verbale**, composto dalle parole che diciamo, il **paraverbale**, che riguarda il come le diciamo (tono, volume...) e il **non verbale**, ossia come mi muovo, come mi vesto, l'espressione che ho...

Si dice che per comunicare bene questi 3 livelli debbano essere congruenti da di loro.

Quindi per fare ascolto attivo dobbiamo isolare il solo aspetto paraverbale: Come mi sta parlando questa persona? Quali sono le parole che sta dicendo bene e quali sta sbagliando in dizione?

COSE PRINCIPALI DA RICORDARE IN DIZIONE

- **Tutti i suffissi in -mente**, come “sinceramente” , “inutilmente”, “mente”, “tormenta”, si **pronunciano con la “e” chiusa**
- **I dittonghi: il ditt. “uo” è normalmente aperto come il ditt. “ie”**
- **Il condizionale alla terza persona sing. e pl. si pronuncia sempre aperto** (es. “farebbero”, “introdurrebbero”...)
- **Il passato remoto alla terza persona sing. e pl. si pronuncia sempre aperto** (“-ette”, “-ettero”, come in “cedette”, “dovettero”...)

Sapendo queste poche regole fondamentali si costruiscono le basi per parlare correttamente in dizione e applicare questa competenza all’interpretazione dei testi.

Un utile esercizio è praticare l'ascolto attivo, preferibilmente in contesti informali, con un parlante per circa 20-30 minuti tenendo a mente queste 5 regole e constatando se queste le sta applicando o meno. Per 5 minuti ci si concentrerà su un aspetto, per i successivi 5 su un altro e così via... In questo modo significa avere più possibilità di ricordare.

Così come si ascolta, per altri 30 minuti si metteranno in pratica le stesse regole, via via cominciando a correggersi.

Questo passo per chi voglia studiare dizione e migliorarsi è fondamentale